

Egill Sæbjörnsson per l'Islanda, Zad Moul annunciano i padiglioni per la Biennale A

By **Massimo Mattioli** - 26 giugno 2016

L'artista islandese mette insieme mondi divergenti con l'uso di diversi media e piattaforme, il libano occidentale e araba



Egill Sæbjörnsson

Leggendo il nome di **Egill Sæbjörnsson**, quasi tutti – c'è da starne certi – di questi tempi per islandese di calcio, per la prima volta nella sua storia approdata a una fase finale di una competizione lunedì 27 a Nizza. Invece in comune con i gloriosi calciatori lui ha solo il suffisso “son” nel cognome. Egill Sæbjörnsson è un cittadino di sesso maschile: perché Sæbjörnsson – ed ecco il motivo per cui se ne parla su *Artforum* – è stato invitato a rappresentare l'Islanda alla Biennale Arte di Venezia del 2017. Basato fra Berlino e Reykjavik, Sæbjörnsson - Frankfurter Kunstverein, al Kölnischer Kunstverein, al MoMA PS1, al Kiasma Helsinki – è stato invitato a rappresentare l'Islanda alla Biennale Arte di Venezia del 2017. *insieme mondi divergenti attraverso l'uso di diversi media e piattaforme, per creare un ambiente intersecano con immaginario e fantastico”*.



Zad Moultaqa

BIENNALE APERTA DAL 13 MAGGIO AL 26 NOVEMBRE 2017

Ma non è questa l'unica novità in prospettiva Biennale Arte, dal 13 maggio al 26 novembre 2017, comunicando che il padiglione – che sarà curato dallo storico dell'arte e critico Emmanuel Dacosta e dal compositore **Zad Moultaqa**. *“In questi tempi in cui il Medio Oriente si sta sgretolando sotto i colpi di ogni atto, ogni pensiero deve tener conto di questa catastrofe annunciata”*, ha dichiarato ponendo il lavoro di Moultaqa, già presente alla Biennale di Venezia del 2015, si concentra sull'integrazione tra l'occidentale e araba. Nella sede della chiesa di Santa Maria della Misericordia, ha anticipato il titolo di *un'installazione multimediale ispirata alle grotte preistoriche, come Jeita in Libano e Chauvet*.

– *Massimo Mattioli*

Massimo Mattioli

<http://www.artribune.com>

È nato a Todi (Pg). Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Torino come redattore de "Il Giornale dell'Arte". Nel 2005 ha pubblicato per Skira "Dorazio scritti 1945-2004". Ha curato mostre in spazi pubblici e privati, fra cui la videoarte Agorazein. È stato membro del comitato curatoriale per il Padiglione Italia consulente per il progetto del Padiglione Italia dedicato agli Istituti Italiani di Cultura all'estero, insieme a Fabio De Chirico, la mostra Artsiders, presso la Galleria Nazionale di Roma. È parte dello staff di direzione editoriale di Artribune, come caporedattore dell'Artribune.

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIE

